CENTRO STUDI CHIESA MATILDICA

GONZAGA

mercoledì 28 gennaio 2026 – ORE 17,45

presso Sede

Circolo Filatelico Numismatico e Hobbistico

Piazza Matteotti, n. 10

gentilmente concessa

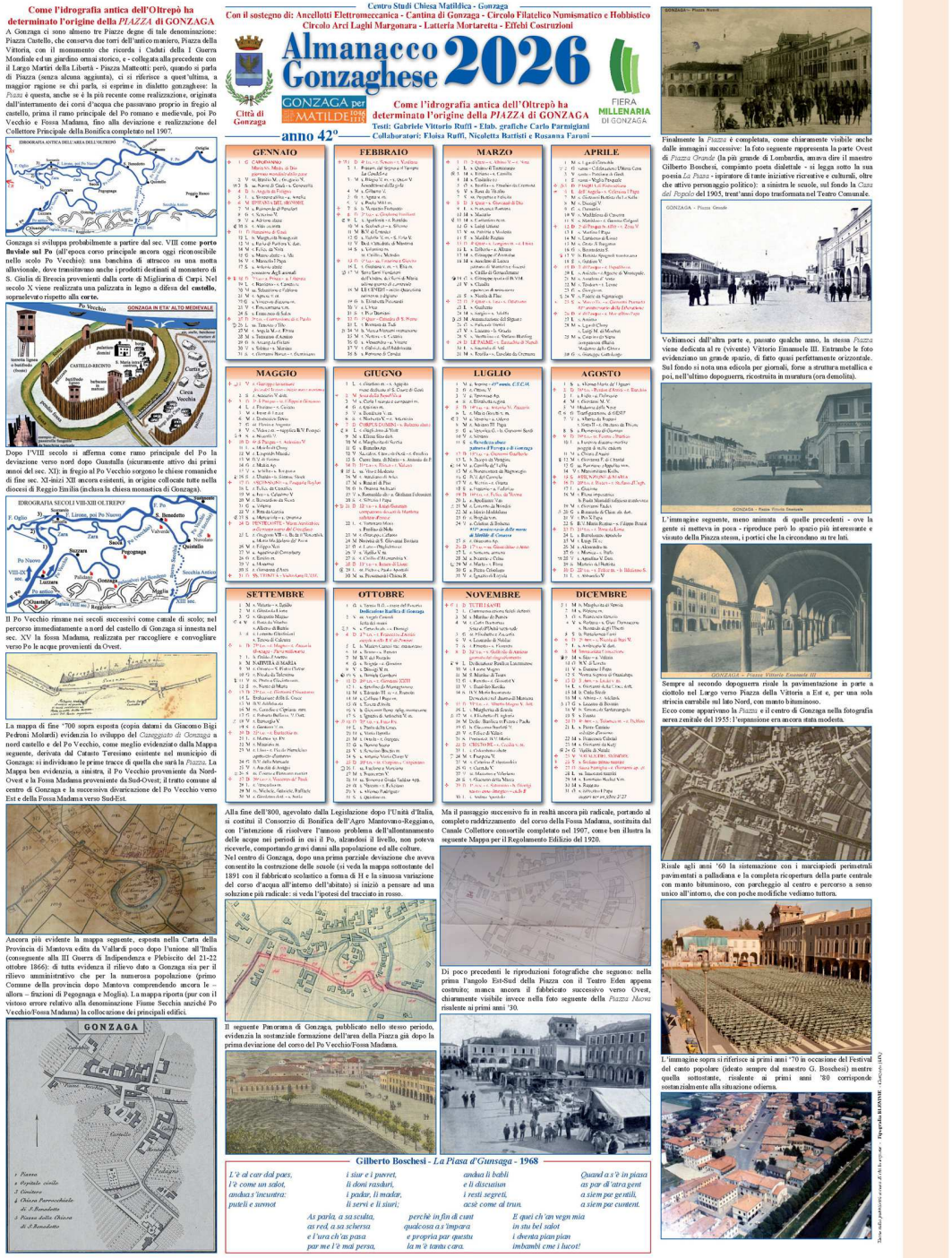
PRESENTAZIONE *in piazza*

dell'*Almanacco Gonzaghese 2026*

sul tema

Come l'idrografia antica dell'Oltrepò ha determinato l'origine della *piazza* di GONZAGA

al termine aperitivo



Come l'idrografia antica dell'Oltrepò ha determinato l'origine della *PIAZZA* di GONZAGA

A Gonzaga ci sono almeno tre Piazze degne di tale denominazione: Piazza Castello, che conserva due torri dell'antico maniero, Piazza della Vittoria, con il monumento che ricorda i Caduti della I Guerra Mondiale ed un giardino ormai storico, e - collegata alla precedente con il Largo Martiri della Libertà - Piazza Matteotti: però, quando si parla di Piazza (senza alcuna aggiunta), ci si riferisce a quest'ultima, a maggior ragione se chi parla, si esprime in dialetto gonzaghese: la *Piazza* è questa, anche se è la più recente come realizzazione, originata dall'interramento dei corsi d'acqua che passavano proprio in fregio al castello, prima il ramo principale del Po romano e medievale, poi Po Vecchio e Fossa Madama, fino alla deviazione e realizzazione del Collettore Principale della Bonifica completato nel 1907.

Gonzaga si sviluppa probabilmente a partire dal sec. VIII come **porto fluviale sul Po** (all'epoca corso principale ancora oggi riconoscibile nello scolo Po Vecchio): una banchina di attracco su una motta alluvionale, dove transitavano anche i prodotti destinati al monastero di S. Giulia di Brescia provenienti dalla corte di Migliarina di Carpi. Nel secolo X viene realizzata una palizzata in legno a difesa del **castello**, sopravelevato rispetto alla **corte**.

Dopo l'VIII secolo si afferma come ramo principale del Po la deviazione verso nord dopo Guastalla (sicuramente attivo dai primi mesi del sec. XI): in fregio al Po vecchio sorgono le chiese romaniche di fine sec. XI-inizi XII ancora esistenti, in origine collocate tutte nella diocesi di Reggio Emilia (inclusa la chiesa monastica di Gonzaga).

Il Po Vecchio rimane nei secoli successivi come canale di scolo; nel percorso immediatamente a nord del castello di Gonzaga si innesta nel sec. XV la fossa Madama, realizzata per raccogliere e convogliare verso Po le acque provenienti da Ovest.

La mappa di fine '700 sopra esposta (copia datami da Giacomo Bigi Perdoni Molardi) evidenzia lo sviluppo del *Canneggio di Gonzaga* a nord castello e del Po Vecchio, come meglio evidenziato dalla Mappa seguente, derivata dal Catasto Teresiano esistente nel municipio di Gonzaga: si individuano le prime tracce di quella che sarà la *Piazza*. La Mappa ben evidenzia, a sinistra, il Po Vecchio proveniente da Nord-Ovest e la Fossa Madama proveniente da Sud-Ovest; il tratto comune al centro di Gonzaga e la successiva divaricazione del Po Vecchio verso Est e della Fossa Madama verso Sud-Est.

Ancora più evidente la mappa seguente, esposta nella Carta della Provincia di Mantova edita da Vallardi poco dopo l'unione all'Italia (conseguente alla III Guerra di Indipendenza e Plebiscito del 21-22 ottobre 1866): di tutta evidenza il rilievo dato a Gonzaga sia per il rilievo amministrativo che per la numerosa popolazione (primo Comune della provincia dopo Mantova comprendendo ancora le – allora – frazioni di Pegognaga e Moglia). La mappa riporta (pur con il vistoso errore relativo alla denominazione Fiume Secchia anziché Po Vecchio/Fossa Madama) la collocazione dei principali edifici.

Alla fine dell'800, agevolato dalla Legislazione dopo l'Unità d'Italia, si costituì il Consorzio di Bonifica dell'Agro Mantovano-Reggiano, con l'intenzione di risolvere l'annoso problema dell'allontanamento delle acque nei periodi in cui il Po, alzandosi il livello, non poteva riceverle, comportando gravi danni alla popolazione ed alle colture. Nel centro di Gonzaga, dopo una prima parziale deviazione che aveva consentito la costruzione delle scuole (si veda la mappa sottostante del 1891 con il fabbricato scolastico a forma di H e la sinuosa variazione del corso d'acqua all'interno dell'abitato) si iniziò a pensare ad una soluzione più radicale: si veda l'ipotesi del tracciato in rosso.

Il seguente Panorama di Gonzaga, pubblicato nello stesso periodo, evidenzia la sostanziale formazione dell'area della Piazza già dopo la prima deviazione del corso del Po Vecchio/Fossa Madama.

Ma il passaggio successivo fu in realtà ancora più radicale, portando al completo raddrizzamento del corso della Fossa Madama, sostituita dal Canale Collettore consortile completato nel 1907, come ben illustra la seguente Mappa per il Regolamento Edilizio del 1920.

Di poco precedenti le riproduzioni fotografiche che seguono: nella prima l'angolo Est-Sud della Piazza con il Teatro Eden appena costruito; manca ancora il fabbricato successivo verso Ovest, chiaramente visibile invece nella foto seguente della *Piazza Maova* risalente ai primi anni '30.

Gilberto Boschesi - *La Piasa d'Gunsaga* - **1968**

L'è al car dal paes,
l'è come un salot,
andava s'incuntra:
puleti e suvnot

i siur e i pavret,
li doni ruzsirt,
i padar, li madar,
li servi e li siuri;

andava li babli
e li discusion
i restì segreti,
acsè come al trun.

Quand a s'è in piasa
as par d'atra gent
a siem par gentili,
a siem par cunient.

As parla, a sa sculta,
as red, a sa scherza.
e l'ora ch'an pasa
par me l'è mal persa,

perchè in fin di cunt
qualcosa a s'impara
e propria par questu
la m'è tantu cara.

E quei ch'an vegn mia
in stu bel salot
i diventa pian pian
imbambi cme i lucot!

Finalmente la *Piazza* è completata, come chiaramente visibile anche dalle immagini successive: la foto seguente rappresenta la parte Ovest di *Piazza Grande* (la più grande di Lombardia, amava dire il maestro Gilberto Boschesi, compianto poeta dialettale - si legga sotto la sua poesia *La Piasa* - ispiratore di tante iniziative ricreative e culturali, oltre che attivo personaggio politico): a sinistra le scuole, sul fondo la *Casa del Popolo* del 1903, trent'anni dopo trasformata nel Teatro Comunale.

Vogliamoci dall'altra parte e, passato qualche anno, la stessa *Piazza* viene dedicata al re (vivente) Vittorio Emanuele III. Entrambe le foto evidenziano un grande spazio, di fatto quasi perfettamente orizzontale. Sul fondo si nota una edicola per giornali, forse a struttura metallica e poi, nell'ultimo dopoguerra, ricostruita in muratura (ora demolita).

L'immagine seguente, meno animata di quelle precedenti - ove la gente si metteva in posa - riproduce però lo spazio più interessante e vissuto della Piazza stessa, i portici che la circondano su tre lati.

Sempre al secondo dopoguerra risale la pavimentazione in parte a ciottolo nel Largo verso Piazza della Vittoria a Est e, per una sola striscia carrabile sul lato Nord, con manto bituminoso.
Ecco come appariva la *Piazza* e il centro di Gonzaga nella fotografia aerea zenitale del 1955: l'espansione era ancora stata modesta.

Risale agli anni '60 la sistemazione con i marciapiedi perimetrali pavimentati a palladiana e la completa ricopertura della parte centrale con manto bituminoso, con parcheggio al centro e percorso a senso unico all'intorno, che con poche modifiche vediamo tuttora.

L'immagine sopra si riferisce ai primi anni '70 in occasione del Festival del canto popolare (ideato sempre dal maestro G. Boschesi) mentre quella sottostante, risalente ai primi anni '80 corrisponde sostanzialmente alla situazione odierna.

Dietro della pubblicazione ci sono le persone - **Dopo della BARONI** - Gonzaga (MN)